

44. Riflessioni sulla Parola di Dio della XXII Domenica del tempo ordinario C

“Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell’Agnello!”

Quali le condizioni ?

Gesù era un rabbi che **amava i banchetti**.

Sedendo a tavola, con Levi, Zaccheo, Simone il fariseo, i cinquemila sulla riva del lago, i dodici nell'ultima sera... **faceva del pane condiviso il segno identificativo del suo amore**.

Gesù, uomo armonioso e realizzato, **non separava mai vita reale e vita spirituale**.

Prima parabola: messaggio agli invitati

Vai a metterti **all'ultimo posto**, ma non per umiltà o modestia, non per spirito di sacrificio, ma **perché è il posto di chi serve, il posto di Dio**,

che «comincia sempre dagli ultimi della fila» e non dai cacciatori di poltrone.

Non è importante quale "**posto**", ma quale "**relazione**": «**Con chi sei seduto a tavola?**»

Nella Chiesa tutti dovrebbero servire, ma, in pratica, c'è sempre chi aspira a titoli onorifici.

Ecco il cancro che distrugge le nostre comunità!

Solo chi sceglie, come ha fatto lui, il posto del servo, **verrà esaltato** durante l'unico banchetto che conta, quello del regno di Dio.

Cristo resta l'esempio, lui che, venuto tra di noi, ha preso l'ultimo posto, davvero l'ultimo!

Ma anche Padre Marella, Don Benzi, il Cottolengo, don Bosco, Papa Francesco, S. Francesco...

Seconda parabola: messaggio a chi organizza la festa e fa gli inviti.

Prepara la tavola invitando **quelli che nessuno invita perché non possono ricambiare**.

Ai tempi di Gesù, **poveri, storpi, zoppi, ciechi, erano esclusi dal tempo**, ritenuti indegni.

La proposta di Gesù: una tavola secondo il Vangelo, che chiede

>>> la **condivisione** del cibo,

>>> **l'accoglienza** di chi è povero e ultimo, scartato dalla società.

il pranzo o la cena di festa sono tali solo quando sono offerti **gratuitamente**, senza attendersi un contraccambio.

Oggi più che in passato, avviene il contrario, e non siamo più capaci di gratuità, l'idolo della reciprocità e dell'interesse ci domina.

Anche l'eucaristia che celebriamo,

se è **aperta solo** a quelli che si sentono degni e giusti,

mentre **esclude i poveri e i peccatori pentiti e perdonati**,

non è l'eucaristia di Cristo, ma una "nostra" eucaristia:

si riduce ad un banchetto religioso ma **mondano**, cioè non secondo la logica del Vangelo!

Giudica la tua vita attuale partendo dalla realtà definitiva.

Riempiti la casa di quelli che nessuno accoglie,

dona generosamente a quelli **che non ti possono restituire niente**.

È una prospettiva nuova che si apre su di **un modo più umano di abitare la terra insieme**.

E sarai beato, troverai la gioia, perché **Dio regala gioia a chi produce amore**.